



vate, degli organi del governo, o de l'ordine stabilito nei paesi vicini;

3. In nessun caso si dovrebbe riconoscere il diritto d'asilo ai colpevoli, i quali, in vista di uno scopo politico o preteso tale, abbiano commesso un delitto abominabile ed esecrando, come, per esempio, l'assassinio o l'incendio;

4. Il diritto d'asilo non può essere riconosciuto che ai rifugiati politici, non ai rei politici, accusati di fatti che hanno il carattere del delitto comune. Peccato che una discussione tanto importante come questa, da noi riassunta alla meglio, non sia stata pienamente esaurita, essendosi chiusa la sessione, che non fu possibile di prorogare.

La questione sarà quindi presentata nella sessione prossima, che si terrà nel 1880 a Oxford.

Ci sembra però i governi abbiano già, in questa materia, gli elementi necessari per prevenire i lavori dei giureconsulti. Basterebbe che una delle grandi potenze invitasse le altre ad uno scambio di vedute sopra un argomento di tanta gravità.

E qui cade in acconcio una domanda.

Nei giornali esteri, dai quali abbiamo desunto queste memorie sulla riunione dell'Istituto di Bruxelles, vediamo nominare oratori di tutti gli Stati: Francia, Inghilterra, Austria, Germania, Russia, ecc. ecc., perfino della Grecia; ma non vediamo mai cenno delle parole dette da un oratore, che parlasse in nome dell'Italia.

Forse che il nostro governo non ha creduto bene, nè interessante per lui, farsi rappresentare in un consesso, che tutte le potenze del mondo hanno trovato interessantissimo?

O gli oratori italiani vi hanno fatto la parte in tragedia, dei personaggi che non parlano?

### UNA RELAZIONE DEL DUCA DI GENOVA

Nel fascicolo oggi pervenutoci di quella pregevolissima pubblicazione, che è la *Finista Meritima*, abbiamo letto un importante documento, cioè un estratto dei rapporti sul viaggio della regia corvetta *Vettor Pisani*, inviati al ministero da S. A. R. il Duca di Genova, comandante di bordo.

La Relazione trae importanza non solo dal nome del suo autore, ma dalla profondità delle considerazioni che vi sono svolte e dalla novità delle informazioni che vi sono espresse.

Non possiamo, per l'indole del nostro giornale, riprodurre integralmente la Relazione, ricca di tecniche particolarità, nè darne lunghi estratti, ma crediamo che coloro i quali si preoccupano delle condizioni del nostro commercio internazionale studieranno con cura questo documento, sul quale richiamiamo l'attenzione del paese, e speriamo pure che i nostri governanti trarranno profitto dai preziosi consigli che vi si racchiudono.

Il Duca di Genova dà nella sua Relazione una nuova conferma di quell'operoso amore alla nazione, che distingue i Principi della sua Casa, e tratta le questioni più gravi con la costante preoccupazione di illuminare la patria e di recarle vantaggi.

Le osservazioni del Principe possono sollevare discussioni amplissime, e a dare un saggio della gravità di esse ci piace riprodurre la seguente conclusione dell'importante rapporto. Il Principe parla di numerosi generi d'esportazione dal Somal e deplorea che Case italiane non traggano profitto da quei cespiti ragguardevoli di ricchezza.

S. A. R. scrive:

Tutto questo commercio tende a cadere in mano degli inglesi e dei tedeschi. E per noi è ben doloroso il vedere come avendo il nostro paese bisogno di parecchi di questi generi, come ad esempio della gomma e del caffè, si debba dipendere sempre dall'estero, specialmente da Marsiglia e da Trieste; ciò è dovuto al solito motivo dell'assoluta mancanza di Case di commercio nazionali. In questo caso comprendo che il soggiorno sulla costa del Somal e perfino di Aden sia poco piacevole, ma infine una riuscita pressochè certa compenserebbe largamente i pochi anni di sofferenza.

Non tocca certo a me lo studiare e proporre i mezzi per rimediare a questa deficienza; io debbo limitarmi a constatare che la nostra inferiorità commerciale dipende in gran parte dalla mancanza d'emigrazione tra le persone colte ed in grado di far conoscere all'estero i nostri prodotti, e forse anche un poco dal credito, conseguenza diretta della onestà commerciale.

L'opposto avviene per la Germania, per la quale annualmente migliaia di giovani che hanno per isorta poco più di un buon fondo di studi, e specialmente di studi commerciali e volontà di lavorare, emigrano per qualsiasi parte del mondo, e, non ispaventandosi dei primi anni di tirocinio e contentandosi in sulle prime di modesti stipendi che sempre trovano, hanno ben presto per fondare Case ed Agenzie proprie.

Ognuno conosce quale sia l'importanza che queste vanno giornalmente acquistando tanto in Europa quanto in tutto l'estremo Oriente, in America e perfino in tutti gli Arcipelaghi dell'Oceania, ove in moltissimi punti hanno completamente soppiantato gli inglesi e gli olandesi.

L'industria che da parecchi anni ha preso tanto sviluppo in Germania è appunto conseguenza di tutte queste Case, che fanno conoscere e facilitano l'esportazione di manufatti ben sovente punto superiori alle nostre ed alle francesi.

Da noi l'emigrazione di persone istruite e che abbiano il coraggio di emigrare è cosa tutt'altrettanto eccezionale, e, come occorre a me stesso di verificare, molte Case di commercio all'estero e specialmente nei luoghi meno frequentati sono dovute unicamente a persone espatriate in seguito a sconvolgimenti politici, specialmente a quelli del 1848 e 1849.

Il commercio e l'industria molto più di quello che si pensa sono conseguenze dirette dell'educazione e dell'istruzione, ed è perciò naturale che, mentre i tedeschi raccolgono ora il frutto dei loro studi commerciali, noi risentiamo in alcune classi della società la conseguenza degli antichi eccessivi studi letterari e di lingue morte, ottima cosa per chi non ha bisogno del lavoro per vivere, ma *that does not pay*, come direbbero i pratici americani in *the strike for life*.

Il Comandante di bordo  
TOMASO DI SAVOIA  
(Dall'Opinione)

### NOTIZIE ITALIA

ROMA, 18. — Secondo informazioni della *Libertà*, negli ultimi Consigli dei ministri si è discusso assai, ma si è concluso poco rispetto al programma generale del Gabinetto, di fronte al Parlamento.

I ministri si sono rispettivamente scambiate le loro idee; la discussione sarà poi formalmente ripresa nei prossimi giorni d'ottobre. È allora che si stabiliranno bene le basi del programma ministeriale.

Continuano a giungere in Roma cardinali e prelati per assistere al prossimo concistoro; ieri arrivarono gli eminentissimi Bonnehose, e Pievesco di Poitiers.

GENOVA, 17. — La *Gazzetta di Genova* riferisce che a motivo della revisione biennale dei ruoli della ricchezza mobile, sono generali le lagnanze dei genovesi per l'elevazione eccessiva apportata dall'agente delle tasse nei redditi dei contribuenti.

16. — Scrivono da Pontedecimo alla *Gazzetta di Genova*:

Stamane da una guardia ferroviaria nel comune di Mignanone fu rinvenuto un individuo reso deforme cadavere da un treno. Fu riconosciuto per un certo muratore forestiero che sposò una gio-

vane di quel luogo or son pochi mesi, il quale apparteneva a quella disgraziata classe d'operai che si vantano di essere capaci ad ubbriarsi. Infatti è opinione generale che mentre nella scorsa notte faceva ritorno a casa pieno di vino, sia stato travolto da qualche treno.

AREZZO, 17. — Alcuni giorni indietro quarantotto operai fra i più operosi e gagliardi di queste campagne, trovandosi sprovvisti di lavoro partivano per l'Africa. Saranno di ritorno fra cinque o sei mesi.

NAPOLI, 17. — Sabato l'assemblea generale dell'Associazione costituzionale procederà all'elezione della presidenza.

Presiederà la riunione l'on. Bonghi. (Opinione)

SAVONA, 18. — È cessato lo sciopero dei facchini.

BAGNACAVALLLO, 17. — Leggesi nel *Ravennate*:

Circa l'audace grassazione avvenuta in una delle scorse notti in danno di alcuni signori, e della quale ebbe ad intrattenersi il vostro reputato giornale, pare che le indagini dei Reali Carabinieri non siano rimaste senza frutto.

Ed infatti parlasi di tre individui dimoranti nelle vicine campagne, i quali sarebbero stati arrestati possessori di danaro e di altri effetti da giustificare i sopiti della benemerita arma.

VENEZIA, 19. — Sono aspettati per domani sera i francesi che devono arrivare col treno di piacere da Parigi a Venezia. Diamo il benvenuto agli ospiti graditi. (La Venezia)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Da Parigi telegrafano alla *Koelnische Zeitung*: Il direttore del *Social* che conferì col principe Gortsch-Koff a Baden-Baden è il signor de Paymont, ex impiegato del ministero degli esteri. Il duca Decazes che ha ordito tutta quella faccenda, gli diede una lettera di raccomandazione per Gortschakoff.

Nel *Globe* leggesi che i radicali di Marsiglia preparano a Louis Blanc un'accoglienza trionfale.

Il *Telegraph* smentisce la dimissione del generale Gresley da ministro della guerra.

18. — Il principe di La Tour d'Auvergne, arcivescovo di Bourges è morto improvvisamente ieri sera per una rottura d'aneurisma.

Aveva 53 anni.

GERMANIA, 16. — Il *Kiryer Poznanski* pubblicò una lettera che la *Germania* dice essere scritta dal cardinale Ledochowski nella quale aveva dichiarato prive di fondamento tutte le voci sulla prossima composizione del dissidio fra la Prussia e la Curia romana. Lo stato nel quale si trovano le trattative, dice la lettera, è un segreto di gabinetto ma giudicando dai segni esterni, si può arguire che la pace non sia vicina come si fa credere.

RUSSIA, 15. — Un telegramma da Pietroburgo alla *Deutsche Zeitung* smentisce la notizia della nomina del granduca ereditario a comandante della guardia, come pure quella della nomina di Dondukoff Korsakoff a ministro degli esteri, di Walujeff a ministro dell'interno e di Toteben a ministro delle comunicazioni.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre contiene:

R. decreto 14 agosto, che determina l'impiego di una parte del capitale della Società dei calafati e carpentieri del porto di Genova.

R. decreto 14 agosto, che autorizza il comune di Sissa, provincia di Parma, a accettare una donazione per istituire un ospedale.

R. decreto 27 agosto, che autorizza un aumento del capitale della Società cooperativa del Valtare.

R. decreto 27 agosto, che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca popolare in San'Agata dei Goti.

R. decreto 27 agosto, che fissa il contributo annuale nelle spese degli uffici d'ispezione della Banca di credito italiano.

R. decreto 27 agosto, che autorizza la Società cooperativa di credito, sedente in Rovigo.

R. decreto 14 settembre che convoca il collegio elettorale di Catania pel 28 settembre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 5 ottobre.

R. decreto 14 settembre che convo-

ca il collegio elettorale di Aragona pel 28 settembre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 5 ottobre.

Disposizioni nel personale giudiziario e la nomina del comm. Cantoni a reggente direttore generale del Tesoro.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 19 settembre.

**Onorificenza.** — Rendiamo noto con piacere che il Regio Ministero, riconoscendo finalmente i titoli di benemerita spettanti al Rev. Sacerdote Don Antonio Vianello, per le sue prestazioni filantropiche nel 1873, nella dolorosa circostanza dell'epidemia colerica in Campolongo, gli ha conferito in premio una medaglia di bronzo, con relativo brevetto.

**Scuola tecnica.** — Sappiamo che la Giunta Municipale farà, entro questo mese, le sue proposte al Governo per la nomina d'un incaricato di computisteria e d'uno di calligrafia, collo stipendio di lire 1344.

Chi vi aspirasse, dovrebbe presentare subito i suoi documenti al Municipio, Divisione III.

**Da Szeghedin.** — Siamo informati, per cortese comunicazione della Giunta Municipale, che Sua Ecc. l'Ambasciatore austro-ungarico in Roma, ricevendo le lire 938:39 raccolte in Padova a favore dei danneggiati dall'inondazione di Szeghedin, ha espresso ai generosi promotori ed oblatori i più vivi ringraziamenti a nome del suo Imperiale e Reale Governo.

**Piccole pezzenti.** — Hanno cambiato ora, ma non costume: vogliamo dire di quelle tre o quattro piccole pezzenti, che sogliono molestare i frequentatori del Caffè Pedrocchi, sotto la Loggia della parte dell'Università. Prima si facevan vedere tra mezzogiorno ed un'ora: presentemente si vedono di sera, perfino nelle ore più tarde.

Ma è un eccesso del tutto nuovo, che, ragazzine, perfino al disotto dei dieci anni, lacere, scudie, scapigliate, s'aggirano per le contrade anche durante la notte, offrendo vergognoso spettacolo di sé nei pubblici esercizi! Se padri e madri non hanno cuore, nè provano onta di abbandonare in quel modo la loro prole, ci deve pur essere un mezzo per indurli a rispettare almeno le leggi vigenti.

**Decenza.** — Da parecchi giorni, una delle pietre verticali, che riparano, per decenza, il monumento vespasiano a Ponte Torricelle, fu rotta, non sappiamo in qual modo; certo è, che mancandone una larga parte, non serve più all'uso prescritto dal buon costume.

Si chiede una pronta riparazione.

**Lettere autunnali.** — La signora E. L., che ci ha interessato a far manifesti alcuni suoi desiderii pel miglioramento della nostra vita cittadina, li va mano mano formulando, sotto la denominazione di *Lettere autunnali*, ch'essa vuol pubblicare nel nostro giornale.

Siamo pronti a compiacerci, con servando alle sue lettere il titolo, che portano, benchè qualcuno possa trovare che si adatterebbero a tutte le stagioni. Fors l'autrice ha prescelto quel titolo, più che per la specialità degli argomenti, per la stagione in cui essa impegna a trattarli.

Ed ora lasciamo alla nostra gentilissima corrispondente la parola (1).

**Giardino per ragazzi.** — Poichè vedo che nella sala del Municipio si dibattono con tanto calore le questioni del Cimitero e delle Fognie, perchè no? penso io non si rivolge qualche pietoso sguardo ai bambini di tutti, e ricchi e poveri, e non si medita sull'urgente bisogno d'un giardino pubblico od almeno di poche zolle, dove i piccoli cittadini d'ambo i sessi trovino moto, igiene e vita?

In quasi tutte le città, che non appartengono nemmeno al Giardino del mondo, si trova pure un giardino; in moltissime delle nostre, e fin in piccoli paesi cioè qualche tratto di terra destinato ai fiori, ai bambini, ai loro giochi, e quindi alla loro salute; ma a Padova, chi non abbia il giardino, o l'orto in casa, deve trascinare queste creature per le vie polverose e accentratarsi di mostrar loro il verde che cresce talora fra il ciottolato.

Faccio una domanda: quelle striscie (1) l'autrice vorrà perdonarci, se, per l'abbondanza degli argomenti, siamo costretti a dare delle sue lettere solo un riassunto.

di terra, a sinistra di chi esce dalla barriera della ferrovia, non potrebbe ridursi opportunamente a testro di giochi e di salute per i nostri fanciulli?

Io leggo sempre, signor Direttore, il suo giornale, ma da molto tempo, e benchè si abbia davanti l'eloquente esempio dei giardini d'infanzia, non ho veduto che alcuno siasi occupato per raccomandare ai nostri amministratori un argomento così interessante.

Non azzardarsi di sperare neppure una miniatura del Boboli, di Piazza Azzoglio, del Valentino, ma un poco di prato, qualche aiuola non mi par poi che sia domandar molto in una città come la nostra.

**Vestiti per poveri.** — L'autrice in un'altra lettera si diffonde ad inculcare la generosità e la beneficenza di chi possiede molto verso chi ha poco o nulla; ed ogni cuore gentile farà eco alle sue parole; ma in certe stringenze, la somma e la qualità dei bisogni richiedono ben più lo sviluppo del lavoro, che l'opera della beneficenza.

Pre le altre indica la somministrazione di abiti ai poveri. Ottimo suggerimento invero; ma per esser giusti, dobbiamo notare che fu già praticato anche recentemente su larga scala.

**Ferrovie.** — La Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche «Esercizio delle Ferrovie» ha pubblicato il seguente avviso:

In occasione della grande solennità che nel giorno di Domenica 21 corr., avrà luogo in Schio nell'inaugurazione della Statua «IL TESSITORE» di G. Monteverde la Società Veneta ha trovato d'effettuare in detto giorno un treno speciale di notte di ritorno da Schio col seguente:

#### ORARIO

Schio	partenza	ore 10. —	pom.
Thiene	arrivo	10.15	»
Thiene	partenza	10.18	»
Dueville	arrivo	10.33	»
Dueville	partenza	10.35	»
Vicenza	arrivo	10.55	»

Si previene il pubblico che le sezioni di ritorno dei biglietti venduti in detta giornata saranno valevoli anche per questo treno.

**Le guardie notturne.** — A proposito del furto di ieri notte, in Piazza delle Erbe, avendo noi domandato dove erano tutte le guardie, comprese le notturne, il direttore di queste ci scrisse osservando al nostro cronista che lo sfioramento dell'inferriata da lui accennato non può essere avvenuto nella notte scorsa, perchè di antica data; ed aggiunge che l'apertura prodotta da quello sfioramento non permette il passaggio di un uomo.

Ciò sarà vero. Ma l'opinione di tutti al mattino fu che i ladri s'ensi introdotti per l'inferriata: tanto più che nella bottega non vi era traccia di alcun'altra rottura.

Il cronista di un giornale, in questi casi, ove non possa esaminare da sé, raccoglie la voce pubblica più diffusa. Sarà o non sarà che i ladri siano penetrati nel negozio Taboga in quel modo, ma sull'esattezza delle circostanze di un fatto penale non è nè alla guardia notturna, nè al cronista che tocca decidere, bensì all'autorità inquirente.

Il direttore dice di più che tutte le guardie da lui dipendenti si trovavano in servizio al loro dipartimento.

Crediamo benissimo anche questo: peccato però che il sottoportico Taboga, nell'ora del commesso furto, o non entrasse in alcuno di quei dipartimenti sorvegliato dalle guardie, perchè avrebbero certamente impedito il furto, o che nessuna di esse fosse alla portata di accorgersene; il che può anche avvenire senza che le guardie abbiano colpa di sorta.

**Corriere aperto.** — *Stg. B. Piove.* — Non ricordiamo di aver ricevuto l'articolo, di cui chiedete conto, circa la rappresentazione data costà negli inondati.

Se l'articolo fosse andato smarrito, rimandatene altra copia, e stamperemo.

**Temporale funesto.** — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*, 18:

«Questa mattina, sul far del giorno, si sfogò il tempo, che da ieri era minaccioso, con una pioggia delle più torrenziali, accompagnata da fortissime scariche elettriche.

Tutte le vie della nostra città erano completamente allagate, ed in quelle dal piano inclinato, l'acqua correva a torrenti e si precipitava nelle cantine e nelle botteghe, accumulando in certi

punti grande quantità di fango e di sabbia.

In città, dai vari fulmini caduti, non ebbero la lamentare disgrazie; non così però a circa due chilometri dalla nostra stazione ferroviaria ove, un fulmine caduto sul casello n. 47 della linea Mantova-Modena, colpiva quel casellante, rendendolo all'istante cadavere. Trovandosi in quella località un altro individuo, rimase anch'esso ferito leggermente al ventre.

Il fulmine ha poi arrecato danni al casello ed atterrati alcuni pali del telegrafo.

Speriamo che questo temporale non sia il preludio di una stagione eternamente piovosa, pari a quella che dovemmo subire l'autunno dell'anno scorso.

**Un delitto a bordo.** — Togliamo dal *Giornale di Napoli* 9:

Negli ultimi giorni del passato aprile la nave a vapore *Andes* partiva da San Francisco di California diretta agli scali del sud-America sul Pacifico. Aveva a bordo merci e qualche passeggero, e fra questi un tal Giovanni Alarquez, contadino portoghese, che rimpatriava dopo una lunga dimora in California; dimora, durante la quale aveva, con un lavoro assiduo, accumulato una certa fortuna, più che sufficiente per i gusti semplici e la sua ambizione assai limitata.

Alarquez in procinto di rivedere la patria, era allegro, espansivo: non tardò dunque a stringere relazione con qualche marinaio. Più d'una volta, nei momenti di calma e di ozio che sovraccolgono un equipaggio durante quei grandi viaggi, Alarquez, seduto sul castello di prua, all'ombra di una vela, presso i suoi nuovi amici, pagava loro qualche bicchiere di *wisk* o di *patate* e raccontava la sua vita, confidava la sua gioia, le sue speranze e proponeva brindisi alla sua futura felicità: brindisi ai quali i marinai, rapiti per le cortesie e la generosità del nuovo amico, non si facevano pregare e rispondevano proprio col cuore.

Alarquez era contentone ed ogni giorno, da mattina a sera, lo si vedeva gironzare in coperta, stretto nei suoi rozzi, ma comodi abiti di tela greggia, col suo grande cappello messicano calato sulla larga faccia nera e sorridente, e ad armacollo l'immacabile borsa da viaggio dalla quale non si separava mai.

Fra i molti amici che contava nell'equipaggio, uno specialmente godeva di tutta la sua fiducia: era certo Silveda, spagnuolo.

Benchè, a casa loro Spagnuoli e Portoghesi non possano venire adduciti come ad esempio di amor fraterno, pure all'estero si considerano come figli di una medesima patria: ed è naturalissimo, vista la grande analogia che negli usi, nei costumi, nella lingua, regna fra i figli della gran penisola iberica.

Ora, quando Silveda non era di quarto, stava sempre con Alarquez: avevano cominciato e chiamarli gl'inseparabili.

Una notte — senza luna, ma rischiaramata dal chiarore delle stelle di cui l'emisfero australe è assai più ricco del boreale — Alarquez, non sentendosi disposto a prendere sonno, salì in coperta per passare in qualche modo il tempo e fumare un altro sigaro.

Era appoggiato all'impagliatura e guardava il frangersi delle larghe onde contro lo sperone della nave, quando si sentì toccare alla spalla.

Era Silveda.

Si strinsero la mano e presero a ragionare della patria lontana.

Poco poco il discorso cadde sul mestiere del Silveda: e questi non risparmiò ogni possibile impero contro la vita di mare ed esprime il disegno, a lungo accarezzato, di abbandonarla per sempre.

— E che conti di fare? chiese Alarquez.

— Non so: forse ritorno in California e mi fo piantatore...

— Tho! un'idea! Vuoi ch'io ti dia una qualche buona raccomandazione per una fattoria di laggiù? Raccomandato da me, il lavoro non ti mancherà e col lavoro a poco a poco una fortuna.

E il buon Alarquez aprì la sua inseparabile borsa da viaggio e cominciò a frugarci dentro.

Alarquez cercava qualche indirizzo, ch'ha tempo, diceva intanto, non aspettò tempo; questa stessa notte procurò di porre all'ordine una o due lettere. Ma Silveda era diventato cogitabondo. Fissava avidamente gli occhi sulla

orsa da viaggio nella quale sapeva  
servi tutta la fortuna di Alarquez —  
arecchie migliaia di dollari in tanti  
reen banks.

— Così non li troverai mai, gl'indi-  
zzì, disse: toglietela di dosso...

— Hai ragione! e Alarquez s'abbia  
a cintura cui era raccomandata la  
orsa.

Ad un tratto, mentre Alarquez a capo-  
hino era ben lontano dal presentare  
aggressione, Silveda, gettò una mano  
ulla borsa, la tolse di schianto di mano  
l'Alarquez e nel medesimo tempo,  
con una spinta poderosa lo lanciò in  
are.

L'aggressione fu tanto inopinata che  
povero Alarquez non ebbe che il  
empo di lanciare un grido... un grido  
isperato, terribile — il grido di chi  
puore.

Poi più nulla.  
— Un uomo in mare! gridò Silveda,  
ppo che si fu assicurato della borsa  
che conteneva il denaro.

Ma tutto fu inutile: il vapore benchè  
allentasse, si lasciò dietro, assai lungi  
povero e s'assassinò e la notte impedì  
prestare quei primi soccorsi voluti  
al caso.

Silveda pareva sicuro — chi aveva  
veduto?

Nessuno: Dio solo, ma Dio...  
E Silveda crollava le spalle a quel  
ensiero.

Ma la scena ebbe un testimonio in  
n fanciullo, uno dei mozzì che, appiat-  
to sulla coffa, aveva assistito, tre-  
nante alla tragedia.

Perchè quel mozzo si trovava lassù?  
on si sa: i più dissero un caso — ma  
credo che la provvidenza c'entrasse  
er qualche cosa.

Il mozzo rivelò tutto: Silveda fu su-  
ito assicurato per la giustizia, e al  
rimo porto toccato, fu giudicato e  
ndannato a morte.

E poco tempo dopo in Lima, Silveda  
ontava sulle forche il suo delitto.

**Bollettino meteorologico te-  
ografico.** — Riceviamo la data 17  
ettembre la seguente comunicazione  
ell'ufficio meteorologico del New-  
-York-Herald di Nuova-York:

«Una depressione atmosferica ar-  
verà fra il 19 e il 21 sulle coste set-  
entrionali d'Inghilterra e su quelle  
orvegesi. L'accompagnano forti  
este e tempeste dal Sud retrocedenti  
l'Ovest. Seguiranno piogge.

«Altre perturbazioni fortissime tra-  
ersano l'Atlantico più al Sud, verso  
25° grado di latitudine; arriveranno  
robabilmente sulle coste di Spagna e  
Francia tra il 18 e il 20.»  
(Secolo)

## TEATRI NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** — Ieri a sera  
lutto brillantissimo il *Matrimonio di Fi-  
ro*, recitato con molto brio e vivacità  
alla compagnia Diligenti.

Applausi alla fine d'ogni atto.  
Così fu rettificato un giudizio un po'  
riverente — pronunziato alcuni mesi  
— sul capolavoro di Beaumarchais.  
Domani a sera, per benefici della  
rima attrice signorina Lina Diligenti,  
*Fourcambault*.

Siamo certi che il nome della di-  
nta attrice la quale, fino dalla prima  
ra, seppa conquistarsi tutte le simpa-  
e degli spettatori, e la commedia che  
accolta anche qui a Padova con tanto  
ntusiasmo, varranno a richiamare in  
atro un pubblico numerosissimo.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 18. Rendita it. god. da 1° lu-  
glio 88.15 88.25.

Id. 1° genn. 90.30 90.40.  
I 20 franchi 22.43 22.45.

MILANO, 17. Rendita it. 90.50.  
I 20 franchi 22.43.

Sete. Crescono la domanda, prezzi  
correnti.

ROME, 17. Sete. Qualche domanda,  
pochette transazioni.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 settembre.

La questione del riordinamento del-  
amministrazione della Casa Reale  
benchè anche questa è diventata una  
questione) è entrata nel dominio della  
mpa ed ormai, dalle rivelazioni  
o meno opportune, risulta chiaro  
che il Re intende sopprimere il Mi-  
nistero della Real Casa e istituire  
una soprintendenza generale.

Come vi scrissero e come fu annun-  
ziato nei giornali, i Decreti erano  
preparati per attuare l'intendimento

del Sovrano, ma pare che si facciano  
sforzi per impedire, od almeno so-  
spendere, l'esecuzione di quei De-  
creti. Gli sforzi si farebbero da qual-  
che ministro, che comprenda, forse  
un po' troppo, il rammarico del se-  
natore Visone di perdere l'ufficio di  
Ministro della Real Casa.

L'onor. Cairoli dovea partire da  
Roma venerdì o sabato, anche perchè  
era deciso che egli dovesse aspettare  
il ritorno alla capitale del comm. Mi-  
raglia, latore di relazioni sulla fi-  
lossofa.

L'onor. Cairoli, invece, è partito  
ieri e, a quanto dicono alcuni dei  
suoi intimi, l'anticipazione della di-  
lui partenza per la Lombardia e quin-  
di per Monza, sarebbe in relazione  
colla questione dell'ordinamento am-  
ministrativo della Real Casa.

Il Consiglio dei Ministri avrebbe  
discusso la questione e avrebbe con-  
siderato che forse non sarebbe inop-  
portuno istituire un Ministero della  
Real Casa, responsabile davanti al  
Parlamento. Qualche Ministro cre-  
derebbe, invece, più opportuno me-  
tere il Soprintendente generale sotto  
la dipendenza d'un Ministro respon-  
sabile, di quello delle finanze, per  
esempio.

Il Consiglio non ha preso delibera-  
zioni, ma l'on. Cairoli ebbe incarico  
di parlare al Re di questo progetto,  
che fu, come ricorderete, formal-  
mente presentato alla Camera, o son  
due anni, dall'on. Agostino Bertani,  
capocchia dei repubblicani.

In quella occasione l'on. Sella disse  
che un progetto simile potrebbe pren-  
dersi in considerazione solo quando  
venisse proposto dai ministri, col-  
l'adesione della Corona.

Forse, per ora, non tendesi che a  
sospendere i decreti di riordinamento,  
i quali, come vi ripeto, non garbano  
a tutti i ministri e forse meno che  
agli altri, a quello che dovrebbe con-  
trofirmarli.

Novità pubbliche ne mancano affat-  
to. Ieri il Consiglio dei ministri tenne  
una lunga seduta, prima della par-  
tenza dell'on. Cairoli. La questione  
delle spese militari per le fortifica-  
zioni fu risolta in massima. I venti  
milioni occorrenti si stanzeranno nei  
due bilanci del 1880 e 1881.

La Società dei reduci dalle patrie  
battaglie, presieduta da Menotti Gar-  
ibaldi, pubblicò il manifesto per la pro-  
cessione patriottica del 20 settembre  
alla storica Porta Pia. Udì esprimere  
il nobilissimo desiderio che la pro-  
cessione si rechi, ritornando in città o  
prima di uscire, al Pantheon, per  
rendere omaggio alla venerata tomba  
del Gran Re, il quale rese possibili  
l'unità d'Italia e la liberazione di  
Roma.

Mi pare che la commemorazione del  
20 settembre non sarebbe completa se  
vi mancasse il pellegrinaggio al Tem-  
pio che racchiude le ossa del Padre  
della patria, senza la cui opera l'Ita-  
lia non sarebbe nè libera, nè inde-  
pendente, nè unita.

Da tre sere si recita al teatro *Valle*  
il dramma *campestre* di Leopoldo Ma-  
renco: *Maestro Antonio*. Il pubblico  
applaudisce e non tien conto delle cri-  
che della stampa romana, le quali, a  
dir vero, sono giuste, almeno fino ad  
un certo punto. La produzione si regge  
per la splendidezza della forma e per  
la perfezione dell'esecuzione. La Com-  
pagnia del cav. Cesare Rossi recita  
quel dramma a meraviglia, e se rap-  
presenterà con eguale coscienza ed  
intelligenza le altre nuove produzioni  
promesse, gli autori non si pentiran-  
no d'averglielo affidate.

Il *Mastr'Antonio* avrà ancor pa-  
recchie repliche, in barba alle criti-  
che e ai critici.

### I Sovrani a Venezia

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 18:  
«S. M. la Regina, avvicinandosi al  
momento della sua partenza, trasse ar-  
gomento per inviare a quell'uomo in-  
faticabile nel fare il bene che è il com-  
mend. Bartolommeo Campana di Sara-  
no, un suo bellissimo ritratto in grandi  
proporzioni coll'augusto suo nome e con  
quello del chiarissimo commendatore.  
È uno stupendo e grazioso ricordo.

Così bel dono veniva accompagnato  
da una lettera del marchese di Villa-  
marina, lettera assai bella e altamente  
onorifica per il commend. Campana.

S. M. la Regina, sempre gentile verso  
tutti ed in particolare verso la città  
nostra, promise di ritornare a Venezia  
l'anno venturo; e se le nostre infor-  
mazioni sono buone, come avremo  
ben motivo di crederle, S. M. avrebbe  
già in progetto per l'anno venturo delle  
altre gite e alcune visite.

La speranza che tutto questo sia la  
verità tempererà alla città nostra il di-  
spiacere di una partenza che le riesce  
tanto ininteressosa.

— Stamane, S. M. il Re si tratteneva  
nel Palazzo per i soliti ricevimenti;  
solo sul tardi scesa in gondola. —  
S. M. la Regina recavasi stamane ad  
assistere alla Messa nella chiesa della  
Congregazione armena nell'isola di S.  
Lazzaro.

Oggi pranno a Corte, di circa 39 co-  
perti, e domani egualmente. Tra gl'in-  
vitati al pranzo d'oggi vi sono l'onore-  
vole Tecchie, l'onor. Maurogonato, il  
comandante del presidio, generale Bas-  
secourt, il contrammiraglio Acton, il  
R. Prefetto, il ff di Sindaco, il Procu-  
ratore generale commendatore Lavini,  
il conte Brandolin, il conte Finocchietti  
intendente del Palazzo Reale.

Sabato le LL. MM. il Re e la Regina,  
e con esse S. A. R. il Principe di Na-  
poli con tutto il seguito, partiranno per  
Monza; l'ora non è peranco definitiva-  
mente fissata, ma probabilmente la par-  
tenza avverrà tra il mezzodi ed il tocco  
per combinare l'arrivo a Monza all'ora  
del pranzo.

## NOTIZIE

DEL R. ESERCITO E DELLA R. MARINA

L'alta militare pubblica il se-  
guente ordine del giorno, con cui fu  
annunziato il fine delle grandi manovre  
del primo corpo d'armata:

Ordine del giorno generale n. 10.

S. M. il Re nel dipartirsi da noi si  
degnava manifestarmi la sua alta sod-  
disfazione per l'andamento delle ma-  
novre alle quali egli ci fece l'onore  
di assistere; e mi esprimeva il suo  
sovrano compiacimento pel contegno,  
per la disciplina e per l'istruzione di  
cui diede prova il corpo d'armata.

L'encanto del nostro amato Sovra-  
no è per noi tutti il più ambito com-  
pensato alle fatiche sopportate, ed io  
vado superbo di potervelo esprimere.  
Ringrazio i signori ufficiali generali  
e gli altri tutti che nella sfera delle  
loro attribuzioni cooperarono al buon  
risultato ottenuto.

Il Re mi disse che le manovre non  
potevano riuscire meglio: così doveva  
essere coll'impegno e colla buona vo-  
lontà dimostrati da tutti.

Busto Arsizio, il sett. 1879.  
Il Comandante il Corpo d'armata  
REVEL

### I PRINCIPI IMPERIALI DI GERMANIA

Siamo assicurati che al palazzo Caf-  
farelli si preparano gli appartamenti  
perché il principe e la principessa im-  
periale di Germania, nel prossimo viag-  
gio che faranno in Italia, si tratteranno  
qualche settimana a Roma. (Opinione)

### ONORANZE AL SENATORE GIUSEPPE ARNOLFO

La presidenza del Senato ha rice-  
vuto da Biella il seguente telegramma:  
«Biella, 16. — Le onoranze rese al  
«senatore Giuseppe Arnolfo, traspor-  
«tando la sua salma al nuovo cimitero,  
«furono solenni e degne dell'uomo che  
«lasciò di sé sì cara memoria, special-  
«mente in questa sua terra natale.  
«Erano presenti i senatori Valfrè,  
«Di Monale Boyl ed il sottoscritto.  
«Senator's Raffaele Cadorna».  
(idem)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 18. — La corvetta *Garibaldi*  
è giunta il 16 a Montevideo.

VALPARAISO, 17. — Il Gabinetto fu  
ricostituito con Sotomaior ministro della  
guerra. Questi parte pel teatro della  
guerra per affrettare le operazioni mi-  
litari. La mediazione offerta dagli Stati  
Uniti produce indignazione.

COSTANTINOPOLI, 17. — Un pazzo,  
volendo penetrare nel giardino Yeldiz,  
ferì tre soldati e quindi si ferì egli  
stesso. Questo fatto non fu punto un  
tentativo contro il Sultano.

LONDRA, 18. — La *Standard* ha da  
Vienna che la dimissione di Gortscha-  
koff venne accettata e sarà surrogato  
da Lobanoff.

Il *Morning Post* riporta la voce che  
Lazareff fu avvelenato da un domestico  
corrotto dai Turco-manni.

Lo *Standard* — ha da Costantinopoli  
che Lobanoff è partito per Yaratia (?)  
d'ordine dello Czar. Sarebbe incaricato  
d'una missione presso la Turchia le  
cui relazioni colla Russia sono cordiali.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che  
Melikoff rimpiazzerà probabilmente Go-  
urko come governatore generale a  
Pietroburgo.

Il *Morning Post* annunzia che il capo  
di Malpur eccita all'insurrezione i Ba-  
jours ed i Mohmundus contro gli in-  
glesì.

PARIGI, 18. — Il principe di Galles  
è atteso sabato a Parigi.

NEWYORK, 18. — Hayes pronunziò  
nell'Ohio un discorso e protestò contro  
la teoria che attribuisce agli Stati i  
diritti sovrani. Disse che l'ultima guerra  
risolse la questione in favore della su-  
prema del governo nazionale. Gli  
accomodamenti consacrarono dopo la  
guerra l'eguaglianza dei diritti a tutti  
i cittadini e la supremazia del governo  
nazionale, che devono essere ferma-  
mente mantenuti e giustamente abbandona-  
ti.

VIENNA, 18. — Si assicura che Bi-  
smark giungerà domani sera a Vienna.  
La *Corrispondenza Politica* ha da Pie-  
troburgo: Dicesi che Gortschakoff sia  
intenzionato di dimettersi e che Loba-  
noff gli succederebbe.

BERLINO, 18. — Il principe Luigi  
d'Orleans marito della principessa ere-  
ditaria del Brasile, è qui giunto inco-  
gnito proveniente da Parigi. Riparti  
per Breslavia.

### R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

19 settembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 53 s. 51  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 56 s. 18

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo  
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mtl.	757,9	756,5	757,0
Term. centig.	+18,6	+21,8	+20,2
Tens. del va- pore acq.	15,31	13,83	14,81
Umidità relat.	96	71	84
Dir. del vento	N	NE	NE
Vel. chl. ora- ria del vento.	20	19	9
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima — +21,8  
minima — +16,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 17 m. 6,2  
dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 m. 11,5

## CORRIERE DELLA SERA

19 settembre

### PERSONALE DIPLOMATICO

Il barone Haymerle assumerà fra po-  
chi giorni il portafoglio degli Esteri a  
Vienna; è probabile però che prima di  
assumere il nuovo ufficio si rechi a  
Monza per presentare a S. M. le lettere  
imperiali che pongono fine alla sua  
missione d'ambasciatore dell'Impero  
Austro-ungarico presso il Governo d'Ita-  
lia.

Il barone del Menevol, nominato dal  
Governo francese ad uno dei posti di  
segretario dell'ambasciata presso il re  
d'Italia, è giunto a Roma.

Il signor Ojeda, uno dei segretari  
della legazione spagnuola in Italia venne  
destinato a Londra, ed in Roma fu so-  
stituito dal sig. Larius. (Avvenire)

### LA FINANZA

La massima parte dei giornali d'Ita-  
lia manifestano allarme per le conclu-  
sioni del bilancio di prima previsione  
del 1880.

L'Opinione sollecita la distribuzione  
dei bilanci, non essendo finora noto  
altro che il riassunto ufficiale.

Dal canto suo, il *Popolo Romano* mo-  
strasi pessimista. Esso teme che il di-  
savanzo sia maggiore di quello che  
appare, parendogli che le previsioni  
sull'entrata siano esagerate.

### DISPACCI ESTERI

Vienna, 17.  
Clam-Martintz e Rieger sono qui  
attesi per conferire col conte H hen-  
wart ed accordarsi sulla formazione  
del loro partito in Parlamento.  
(Indipendente)

Berlino, 17.  
Sono segnalati grandi concentra-  
menti di truppe russe al confine prus-  
siano col pretesto di manovre cam-  
pali.

Malgrado le smentite, qui persiste  
la voce della morte dello Czar.  
(idem)

Londra, 17.  
Partirono per Bombay 40 ufficiali  
e 1200 soldati.

Baker riuscì ad esplorare le posi-  
zioni dei russi nell'interno dell'Asia.  
I capi delle tribù afgane al confine  
promisero al comandante inglese di  
favorire il trasporto delle provvigioni  
dell'esercito invasore.

Bagla-Kan, fratello dell'Emiro, è  
ospite del generale Roberth.

In un autografo l'Emiro d'Ira  
vivamente gli eventi di Cabul; con-  
fida nell'indulgenza degli inglesi e  
promette di punire severamente i col-  
pevoli.  
(idem)

Leopoli, 17.  
In seguito alla elezione di Smolka  
parecchi membri uscirono dal Comi-  
tato.  
(idem)

Salonico, 16.  
Koricia fu distrutta dall'incendio,  
per opera, si sospetta, dei circassi.  
(idem)

Costantinopoli, 16.  
La insurrezione nel Kurdistan au-  
menta. Le strade di Mossul e di Diar-  
bekir sono occupate dagli insorti.  
(idem)

Vienna, 18.  
Un corrispondente della *Neue Presse*  
narra come i maestri di scuola slo-  
veni agitano vivamente per la unione  
delle schiatta slovene e la formazione  
d'una grande Slovenia, ch'esso desi-  
gna una vera chimera.  
(idem)

Pest, 18.  
Il *Pester Lloyd* assicura che le  
truppe austriache di occupazione nelle  
province turche saranno ridotte di  
8 mila uomini mediante il ritorno  
d'una intera divisione, oppure rimet-  
tendo tutti i singoli corpi sul piede  
di pace.  
(idem)

Berlino, 18.  
La *Kreuzzeitung* afferma che il  
principe Gortschakoff è stremato di for-  
ze e s'astiene totalmente dagli affari.  
La clericale *Germania* non ha al-  
cuna speranza nell'esito della confe-  
renza di Bismark con monsignor Ja-  
cobini.  
(idem)

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Ferry rispondendo  
alla deputazione del consiglio muni-  
cipale di Tolosa, disse che il Gabi-  
netto continuerà fermamente l'opera  
intrapresa, perchè crede d'aver con-  
sè la maggioranza della nazione e  
l'appoggio del parlamento.

VIENNA, 18. — Andrassy è arri-  
vato.

STRASBURGO, 18. — L'Imperatore,  
l'Imperatrice e il Principe ereditario  
sono arrivati, acclamatissimi.

LONDRA, 19. — Vivian fu nomi-  
nato inviato inglese a Berna.

Il *Times* e lo *Standard* annunziano  
che i reggimenti 4<sup>o</sup> e 5<sup>o</sup> di Herat si  
rivoltarono e massacrarono le auto-  
rità civili e militari.

Il *Times* ha da Candahar, che il  
generale Hughes ricevette l'ordine  
d'avanzarsi sopra Khetraizidza.

Lo *Standard* ha da Pest, che l'eser-  
cito destinato all'occupazione della  
Bosnia, si ridurrà in novembre a  
8000 uomini.

Il *Times* ha dal Cairo che la mo-  
dificazione ministeriale è decisa in  
questo modo:

Riaz all'Interno e alle finanze, Nu-  
bar ai Lavori, Mustafa presidente agli  
affari esteri.

AYLESBOURG, 19. — Beaconsfield  
al banchetto agricolo di Buckingham-  
shire disse che l'esercito inglese e  
gli eserciti continentali hanno doveri  
differenti; se si presenterà l'occasione  
l'esercito inglese difenderebbe la  
indipendenza.

ROMA, 18. — Nel concistoro il Papa  
creò cardinali Meglia, Cattani, Jaco-  
bini, Sanguigni; nominò otto vesco-  
vi; due sul Messico, sei in Italia;  
Quindani a Bergamo, Serarangioli a  
Foligno, a Pisa Pistocchi, a Coma-  
chio Tonini, a Montalcino Manicardi,  
a Borgo S. Donino Onocati a Tri-  
carico.

Bartolomeo Moschin, garante respons-

### HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

Vedi Avviso in quarta pagina

### PREMIATA FABBRICA

Specialità  
BISCOTTINI PADOVANI

DI  
A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon  
gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni.  
— Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ad ac-  
quiescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla pro-  
pria fabbrica in Via Rode'la N. 324, vicino la Piazza  
delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti  
etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a  
guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre  
i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

9-439

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze		18	19
Rendita italiana	90	97	90 1/2
Oro	22	45	22 45
Londra tre mesi	28	29	28 29
Francia	112	10	112 1/2
Prestito Nazionale	—	—	—
Azioni Regia Tabacchi	906	—	906
Banca Nazionale	2255	—	2255
Azioni meridionali	409	—	409 2/5
Obbligazioni meridionali	375	—	—
Banca toscana	730	—	670
Credito mobiliare	964	—	965 5/8
Banca generale	820	—	820
Rendita italiana	—	—	—
Berlino		17	18
Austrache	462	50	463
Lombarda	144	—	144
Mobiliare	454	—	454 5/8
Rendita italiana	80	10	80 5/8

## ANNUNZI

Il nono numero  
DI  
PANFULLA della DOMENICA

sarà messo in vendita  
Domenica 21 Sett.

in tutta l'Italia

CONTIENE:  
Per il cavaliere e Abio Tibullo, Giosuè Car-  
ducci — Fra cuigni, E. De Amicis — Un  
autografo di Giuseppe Giusti, Didimo — La  
forza irresistibile, Luigi Sarò — Libri  
nuovi — Letteratura e Arte — Notizie.

Abbonamento per l'Italia  
Anno L. 5

PANFULLA QUOTIDIANO E SETTIMANALE  
Anno L. 24. - Sem. L. 13,30 - Trim. L. 7

AMMINISTRAZIONE  
Roma, Piazza Montecitorio, 130.

## LEZIONI

DI TEDESCO E DI FRANCESE  
per riparare agli esami tecnici  
e ginnasiali

dal prof. HERT, Via Gall' 1667

## ALESSANDRO MICHELI

con magazzino manifatturo  
all'ingrosso ed al dettaglio  
in Via RODELLA

## AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito  
precisamente nell'angolo di detta Via  
Rode

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

**AVVISO**

Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi **LIGNAMI**, invita coloro che ne deggiono far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

**Farmacia della Legazione Britannica**

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**MUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rinfrescasse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie DECATO, P. ROBERTI, da PLANERI, E. MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Fivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Raccaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed E. Anasili; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**HAIRS' RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE**

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore, non fa una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuovendo la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3 in BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi. In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.



**AVVERTENZA.** - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni boccia porti impressa la *Marcia di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascetta e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**Fisiologia Umana**

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire OTTO

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

**Teatro Veneziano**

**di Giacinto Galina**

**Barufe in Famiglia**

Volume I

Moroso della Nona

Edizione

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

**LA STENOGRAFIA ITALIANA**

Prezzo Lire 1.50

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla

**Minestra Igitica - Provare e vi persuade, e te - Testare non nuoce - Gusto sorprendente**

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

**FLOROSANTÉ**

Unica nel suo genere, prem. in più Espos. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3. con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio CONTRO BIRRETTA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

**E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Planeri e Mauro & Compagno.

40-396 - I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto - Padova - F. SACCHETTO - Via S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

**P. ZANIBONI**

**SCAPOLO**

ROMANZO

Padova, 1879, in-16 N. 3

Storia di Padova

SA TINI prof. G.

**Tavole Logaritmiche**

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omnib.	misto	diretto	omnib.	misto	diretto	omnib.	misto	diretto	
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	ant. 8,30	ant. 2,20	ant. 5,37	ant. 9,03	ant. 3,37	ant. 5,37	ant. 9,03	ant. 3,37	
omnibus 4,42	6,04	5,25	6,45	8,41	2,31	7,10	5,48	9,17	3,15	5,48	9,17	3,15	
misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	8,52	2,45	7,27	5,57	9,24	3,25	5,57	9,24	3,25	
omnibus 8,10	9,20	9,57	11,43	9,31	2,56	7,37	6,9	9,36	3,37	6,9	9,36	3,37	
8,34	10,53	diretto 12,55	1,55 p.	9,40	3,09	7,46	6,28	9,46	4,28	6,28	9,46	4,28	
2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10	2,30	5,66	3,25	3,25	6,41	9,58	4,16	6,41	9,58	4,16	
diretto 4,10	5,10	5,10	6,14	6,10	3,38	3,40	6,58	10,13	4,36	6,58	10,13	4,36	
6,14	7,10	5,40	6,58	6,30	3,48	3,8,20	7,5	10,20	4,44	7,5	10,20	4,44	
omnibus 8,05	9,39	7,50	9,06	6,44	4,0	4,18	7,15	10,30	4,56	7,15	10,30	4,56	
9,25	10,41	misto 11,10	12,38	6,51	4,25	8,39	7,27	10,41	5,10	7,27	10,41	5,10	
				Bassano . . . . .	arr. 7,2	10,18	4,37	8,50		Paдова . . . . .	arr. 7,37	10,51	5,21

  

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
misto 10,49	2,45 p.	misto 6,10	9,06
diretto 5,15 p.	8,24	da Coe-	
misto 6,10	8,40	giano	
Suo a Co-		omnibus 6,05	10,16
negliano		diretto 9,44	12,57 p.
omnibus 10,20	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56

  

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19	11,55	11,40	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
misto 7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54
diretto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.

  

Padova per Bologna		Padova per Bologna	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58	fac. a 1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,5
diretto 2,10 p.	Revigo 5,03	omnibus 4,55	9,22
omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.
diretto 9,7	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17

  

Venezia-Treviso		Treviso-Venezia	
misto	omnib.	misto	omnib.
ant. 5,6	8,49	2,42	7,18
S. Pietro in Gù . . . . .	5,33	9,10	3,9,7,39
Carmignano . . . . .	5,45	9,19	3,20,7,48
Fontaniva . . . . .	5,55	9,28	3,30,7,57
Cittadella . . . . .	6,10	9,35	3,39,8,4
part. 6,17	9,45	4,1,18,14	
S. Martino di Lup. . . . .	6,31	9,56	4,18,8,25
Castelfranco . . . . .	6,50	10,9,4,38,8,36	
Albaredo . . . . .	7,03	10,21	4,52,8,48
Istrana . . . . .	7,18	10,35	5,8,9,1
Paese . . . . .	7,29	10,45	5,20,1
Treviso . . . . .	7,44	10,58	5,36,9,21

  

Venezia-Thiene-Schio		Schio-Thiene-Venezia	
omnib.	misto	omnib.	misto
ant. 7,55	3,45	8,10	
Dueville . . . . .	8,19	4,10	8,34
Thiene . . . . .	8,39	4,27	8,54
Schio . . . . .	8,54	4,52	9,9

Vigilanti da visita Opuscoli per nome Indirizzi

**Premiata Tipografia**

Edifico

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

Lettere di porto Pubblicazioni periodiche Avvisi

lavoro sia di lusso sollecitudine ogni

che commerciale.

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

**DANTE E PADOVA**

I. Barbarani

Prezzo Lire 7

E. Mompurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

**DIZIONARIO**

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

completato a cura degli avvocati

**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**

professori parrucchiati nella R. Università di Padova

Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

pubblicato il fasc. 7, it. Lire UNA

Padova, Tipog. Sacchetto, 1879.